Il decreto rimanda ad altro provvedimento l'(eventuale) integrazione delle risorse

Federalismo sanitario banco di prova della «specificità» delle zone montane

«In sede di attuazione dell'articolo 119, quinto comma, della Costituzione sono previsti specifici interventi idonei a rimuovere carenze strutturali presenti in alcune aree territoriali atte a incidere sui costi delle prestazioni». Il tutto «sulla base di specifici indicatori socio-economici e ambientali».

È con questo articolo del Decreto legislativo in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale» che il federalismo sanitario intende garantire i livelli essenziali delle prestazioni - costituzionalmente protetti - anche nei territori dove i «costi delle prestazioni» sono superiori a quelli «standard».

Come più volte segnalato da «L'Amico del Popolo», per la sanità di montagna l'esito finale del processo attuativo del federalismo fiscale diventa un banco di prova cruciale.

La semplice applicazione del metodo standardizzato, pur calibrato sulla popolazione pesata per classi d'età, non consentirà per esempio alla Regione Veneto di disporre di risorse aggiuntive in grado di fare fronte alla specificità delle zone montane.

C'è quindi da guardare con molta attenzione - e circospezione - a questo rinvio a un atto successivo: il decreto legislativo che disciplinerà la perequazione e che nel suo schema iniziale tutto ciò in verità non contempla.

Ricapitoliamo. Dal 2013 i fondi sanitari regionali scaturiranno sulla base dei risultati prodotti a fine 2011 da tre Regioni «virtuose»: una del Nord, una del Centro, una del Sud, di cui una almeno di «piccola dimensione geografica». Se si partisse oggi, si tratterebbe di Lombardia, Toscana e Basilicata. Il parametro di riferimento sarà la «media pro-capite pesata del costo standard» registrato dalle tre Regioni «benchmark» nelle tre macro-aree dell'assistenza ospedaliera (tetto massimo 44 per cento della spesa totale), dell'assistenza distrettuale (tetto massimo 51 per cento) e della prevenzione (tetto massimo 5 per cento).

Gap infrastrutturali Parte la ricognizione

Prevista dalla legge delega sul federalismo fiscale, parte la ricognizione degli interventi infrastrutturali propedeutica alla «perequazione infrastrutturale?» fra i diversi territori del Paese.

Riguarderà - precisa il decreto del ministro Tremonti - le strutture sanitarie, assistenziali, scolastiche nonché la rete stradale, autostradale e ferroviaria, la rete fognaria, la rete idrica, elettrica, di trasporto e distribuzione del gas, le strutture portuali ed aeroportuali, nonché i servizi afferenti al trasporto pubblico locale e il collegamento con le isole.

«La ricognizione e l'individuazione degli interventi infrastrutturali - spiega il decreto appena pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» - sono mirate al recupero del deficit infrastrutturale del Paese nella fase transitoria (di avvio del federalismo fiscale, ndr) e sono attuate in coerenza con l'azione strutturale a sostegno delle aree sottoutilizzate per la rimozione degli squilibri economici e sociali mediante risorse aggiuntive e l'effettuazione di interventi speciali».

È noto che di «interventi speciali» parla espressamente anche la legge 97 che reca disposizioni per le zone montane, ai particolari «requisiti delle zone montane» si richiama l'articolo della legge delega relativo alla perequazione. Tuttavia sarà da vedere l'elenco di «gap» che ne uscirà.

«Ai territori caratterizzati da un maggiore fabbisogno infrastrutturale deve essere garantita - sottolinea infatti il decreto Tremonti - una quota di risorse pubbliche proporzionale all'entità del fabbisogno».

I fabbisogni sanitari di ciascuna Regione saranno spalmati sulla popolazione pesata, partendo dal «budget» nazionale complessivo a disposizione: il cosiddetto «fabbisogno sanitario nazionale» fissato in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Il criterio della popolazione pesata per classi d'età è applicato anche all'estero. Tuttavia la situazione italiana suggerirebbe di temperarlo con la presa d'atto che non è sufficiente ad assicurare pari opportunità in modo uniforme sul territorio nazionale.

Di qui il richiamo all'articolo 119, quinto comma, della Costituzione, in forza del quale lo Stato è impegnato a «favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona» con specifiche «risorse aggiuntive»: l'unica ed ultima via per dare spessore, nei livelli essenziali delle prestazioni, alla «specificità montagna».

Resta allora da capire quali «indicatori socio-economici e ambientali» potranno essere presi in considerazione. Non solo dal punto di vista delle dotazioni infrastrutturali (vedere box qui a fianco), ma anche e soprattutto dal lato dei costi che «incidono» sull'erogazione dei servizi sanitari a causa di carenze «strutturali».

Una complessa tela di Penelope, rispetto alla quale la politica locale e nazionale non può chiamarsi fuori disinteressandosene.

Maurizio Busatta

Progetto di legge del Pd regionale

Iniziativa a tutela dei paesi montani

Contributi pubblici per favorire la presenza di negozi e piccoli esercizi nei paesi di montagna, in particolare quelli più piccoli e isolati, a rischio spopolamento. Questo il contenuto del progetto di legge regionale presentato dai consiglieri del Partito Democratico, primo firmatario Sergio Reolon, che giovedì 24 marzo ha iniziato il proprio iter di esame e approvazione nella commissione Attività Produttive del Consiglio veneto.

«Nelle zone montane più svantaggiate, che non beneficiano della presenza turistica - ha spiegato il consigliere regionale bellunese alla commissione presieduta da Luca Baggio (Lega) - la permanenza di attività indispensabili come i negozi alimentari, l'ufficio postale, il dispensario farmaceutico è possibile solo se sostenuta dall'intervento pubblico. Senza adeguati contributi e agevolazioni la progressiva scomparsa dei pubblici esercizi e di tutte le attività commerciali nelle zone più povere, lontane dalle mete turistiche, diventa inevitabile. E quando chiudono negozi, sportelli e servizi, anche gli ultimi abitanti rimasti finiscono per andarsene o per aumentare il loro pendolarismo verso il fondovalle. Questo progetto di legge intende garantire ad ogni piccola comunità di montagna la presenza di un punto vendita di generi di prima necessità in grado anche di fornire altri servizi di tipo pubblico, come la vendita dei giornali, il bancomat, i servizi postali, l'accesso ai servizi internet, la consegna a domicilio dei medicinali e della spesa, la vendita ambulante nelle frazioni».

> L'obiettivo è di favorire la presenza di negozi e piccoli esercizi nei paesi di montagna, in particolare lì dove si avverte di più lo spopolamento

La proposta di legge prevede uno stanziamento annuo, da parte della Regione, di 2 milioni di euro con i quali finanziare due linee di intervento: una rivolta ai Comuni montani ai quali riconoscere contributi fino all'80 per cento della spesa per l'acquisto e/o la ristrutturazione di immobili da destinare ad attività commerciali polifunzionali; e una dedicata ai privati per aiutarli ad avviare, mantenere, ristrutturare e potenziare la propria attività garantendo un sostegno economico anche nei futuri costi di gestione.

Da sottolineare che interesse e sostegno all'iniziativa legislativa del consigliere Reolon è stato espresso anche dagli esponenti delle altre forze politiche rappresentate in commissione, in particolare da Stefano Valdegamberi (capogrupo Udc) e da Matteo Toscani (Lega).

Toscani, in particolare, ha avanzato anche alcune proposte di miglioramento del testo per rendere più efficienti gli interventi di sostegno al piccolo commercio e per valorizzare il ruolo degli enti locali.

L'Autorità d'ambito territoriale ottimale responsabile della gestione dell'acqua

Il Governo ha prorogato la vita degli Aato

Altrimenti quelli veneti sarebbero stati commissariati a partire dal 1° aprile

«Siamo confortanti». Questa l'espressione dei vertici della società Bim Gsp, che in provincia gestisce il servizio idrico integrato, nell'apprendere lo scorso 1° aprile dalla Gazzetta ufficiale che il Governo aveva stabilito di prorogare il termine di scadenza degli Aato, portandolo dal 31 marzo al 31 dicembre 2011.

Solo due giorni prima sempre i vertici di Gsp avevano espresso tutta la loro preoccupazione sottolineando che il previsto commissariamento degli Aato avrebbe rallentato uno dei più importanti fronti di risoluzione dei problemi sui quali anche l'ultima assemblea Gsp si era impegnata a lavorare e per questo avevano auspicato che, in ogni caso, con questo pretesto non venissero rimandate decisioni importanti per il futuro delle infrastrutture del sistema idrico in provincia che necessita di interventi rapidi e continui.

Poi, come detto, la decisione governativa di prorogare la vita degli Aato con l'intenzione di assicurare - come si legge nel testo pubblicato in Gazzetta ufficiale - «l'indispensabile continuità nell'erogazione del servizio pubblico».

La speranza del consiglio di amministrazione di Gsp è che la concessione di questo ulteriore periodo transitorio possa consentire di operare al meglio per la risoluzione dei problemi che oggi gravano su questo settore e di compiere in spirito collaborativo le scelte che garantiscano un equilibrio tra investimenti necessari e tariffa corrispondente, alla luce dei dati e delle variabili dettate da un contesto economico e sociale che è in continuo movimento.

SOVERZENE
Cordoglio per la morte del sindaco

Vivo cordoglio in tutta la provincia per la morte del sindaco di Soverzene Alessandro Savi. «Prima di essere un bravo amministratore - ha sottolineato il capogruppo regionale del Pdl, Dario Bond - era una brava persona, sempre disponibile e attaccata al suo lavoro. Fino all'ultimo, nonostante la malattia, non ha mai abbandonato la sua missione e la sua comunità. Soverzene e Belluno perdono uno dei loro migliori amministratori».

MOBILI LIUZZI
CUCINE - SOGGIORNI - CAMERE - CAMERETTE
DIVANI - COMPLEMENTI D'ARREDO
MOBILI IN ARTE POVERA E RUSTICI
RETI E MATERASSI
Qualità al giusto prezzo
Vendita promozionale
SU TUTTI GLI ARREDI ESPOSTI E RIORDINI
Cosa aspetti? Ora o mai più!
SANTA GIUSTINA > vicino al Centro Quadrifoglio